

# Rassegna Stampa

di Venerdì 1 aprile 2022



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/04/2022	<i>Superbonus 110% e fotovoltaico, per le imprese troppe limitazioni (L.De Stefani)</i>	3
10	Il Sole 24 Ore	01/04/2022	<i>Piano di rigenerazione urbana su 14,8 milioni di metri quadrati</i>	6
<b>Rubrica Ambiente</b>				
38	Italia Oggi	01/04/2022	<i>Efficienza energetica nella p.a. (M.Finali)</i>	7
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
33	Italia Oggi	01/04/2022	<i>Casse, al 25,3% le quote di capitale di Bankitalia (S.D'alessio)</i>	8
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Corriere della Sera	01/04/2022	<i>L'inflazione arriva al 6,7%. Alimentari, rincari record (C.Voltattorni)</i>	9
<b>Rubrica Energia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/04/2022	<i>Bloccato il 90% delle rinnovabili (J.Giliberto)</i>	11
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
27	Italia Oggi	01/04/2022	<i>Avvocati e commercialisti (per ora) fuori dal Pnrr (S.D'alessio)</i>	14
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Il Sole 24 Ore	01/04/2022	<i>Mini proroga dalle Entrate dopo il blocco dei siti del Fisco (G.Parente)</i>	15

**Agevolazioni**  
Superbonus 110%  
e fotovoltaico,  
per le imprese  
troppe limitazioni



**Luca De Stefani**

— a pag. 31

# Fotovoltaico agevolato ma troppe le esclusioni per le imprese

**I vincoli.** È uno slalom che di fatto limita i bonus a persone fisiche e abitazioni, in molti casi gli immobili diversi e le aziende non ne beneficiano

**Luca De Stefani**

**P**artendo dall'installazione di pannelli solari per la produzione di energia elettrica, cerchiamo di comprendere quali sono i possibili bonus edili, i soggetti agevolati e gli immobili interessati agli interventi edili. Si tratta di uno slalom sempre più difficile, che limita le agevolazioni principalmente alle persone fisiche e alle abitazioni, escludendo, in molti casi, le imprese e gli immobili diversi dalle abitazioni (si veda la tabella qui sotto).

**Bonus casa**

I pannelli fotovoltaici sono agevolati con il bonus casa ai fini Irpef (non Ires) solo per le persone fisiche, su abitazioni, loro pertinenze o parti co-

muni di edifici residenziali (risposta 6 delle Entrate a «Dichiarazioni24» del 31 maggio 2019). Rileva la destinazione residenziale effettiva «post operam», indipendentemente dalla categoria catastale (risposta 611/2021). Sono agevolati anche gli imprenditori individuali, anche agricoli, e le società di persone, ma solo per le «abitazioni patrimonio» e non per quelli strumentali o merce.

**Superbonus del 110%**

L'installazione di impianti fotovoltaici non può beneficiare dell'ecobonus ordinario (a differenza dei collettori solari per l'acqua), dedicato a tutti i contribuenti (anche se soggetti Ires) e su tutti gli immobili (anche se strumentali o beni merce), del sismabonus ordinario (possibile per tutti i contribuenti e immobili nelle zone sismiche 1, 2 o 3) o del bonus facciate, ma può usufruire del superbonus del 110% se viene trainato da uno dei seguenti interventi su edifici residen-

ziali, che beneficiano del super bonus del 110%: uno dei 3 interventi «trainanti» del super ecobonus o il super sisma bonus (anche se «acquisti», per la risposta 57/2022).

Se il traino del fotovoltaico al 110% arriva dal super sisma bonus, non si applica il vincolo previsto dal punto 2.5 del decreto requisiti tecnici del Mise del 6 agosto 2020, secondo il quale «le date delle spese sostenute per gli interventi trainati» del super ecobonus (solitamente, i pagamenti per le finestre) devono essere «ricomprese» tra le date di inizio e fine degli interventi trainanti del super ecobonus.

Sono agevolati al 110%, comunque, solo i soggetti indicati nell'articolo 119, comma 9, del Dl 34/2020 (condomini, persone fisiche, ecc.). Le imprese, invece, solo per gli impianti comuni di condomini (se prevalentemente non residenziali, solo se posseggono abitazioni).

L'impianto al 110%, a servizio di

abitazioni, può essere installato su parti comuni condominiali, singole unità immobiliari del condominio, edifici unifamiliari e unità funzionalmente indipendenti e con accesso autonomo dall'esterno, pertinenze di questi edifici e unità, aree pertinenziali dell'edificio in condominio, come le pensiline di un parcheggio aperto (circolare 30/E/2020, risposta 4.3.2), terreni di pertinenza dell'abitazione (risposta 171/2021) e edifici non agevolati al 110%, se detenuti o posseduti, anche in comproprietà (risposta 614/2021).

#### Contratto con il Gse

Il superbonus del 110% per il fotovoltaico e l'accumulo è subordinato alla cessione dell'energia non autoconsumata al Gse, con contratto di «Ritiro Dedicato» di durata quinquennale.

Può capitare che il contatore dell'abitazione (e il Pod) sia intestato a un soggetto, mentre la pratica edilizia sia richiesta da un altro contribuente (per esempio, il comodatario), che desidera beneficiare del super bonus.

In questo caso, dovrebbe essere

chiarito se il contratto con il Gse possa essere stipulato direttamente dall'intestatario del contatore, il quale potrebbe vantare la «proprietà» dell'impianto, per esempio ricevendo la relativa fattura cointestata con il comodatario, il quale, per semplicità, potrebbe essere il soggetto che effettua il bonifico «parlante».

Per i privati consumatori, nella fattura cointestata i dati di un soggetto vanno indicati nel macroblocco "Cessionario Committente", mentre quelli dell'altro vanno in un campo a descrizione libera, come, per esempio, la Causale del macroblocco "Dati Generali" (risoluzione 87/E/2017, risposta 8 e risposta delle Entrate all'evento del Cndcec del 15 gennaio 2019).

In alternativa, il bonifico potrebbe essere effettuato anche dall'intestatario del contatore, il quale potrebbe anche essere l'unico intestatario della fattura, in quanto il comodatario, per usufruire del 110%, potrebbe integrare i «documenti di spesa» (fattura e

bonifico) a penna, con il suo nominativo e la relativa percentuale di sostenimento della spesa (circolari 20/E/2011, paragrafo 2.1, 7/E/2017 e 11/E/2014, risposta 4.1).

#### Linee vita

All'interno dei cantieri dovranno essere garantite le condizioni di sicurezza previste dal Dlgs 81/2008: si ritiene che si possano detrarre al 110% anche tutte quelle spese accessorie agli interventi agevolati con il super bonus del 110% (come, ad esempio, accessorie all'installazione dell'impianto fotovoltaico trainato o all'isolamento del tetto), atte a garantire lo svolgimento dei lavori in sicurezza, come i dispositivi, quali ponteggi, parapetti provvisori o linee vita.

Queste ultime, peraltro, potranno poi rimanere installate, per permettere lo svolgimento in sicurezza di successive manutenzioni dell'impianto fotovoltaico o della copertura (si veda l'Esperto risponde del 26 aprile 2021).

RIPRODUZIONE RISERVATA



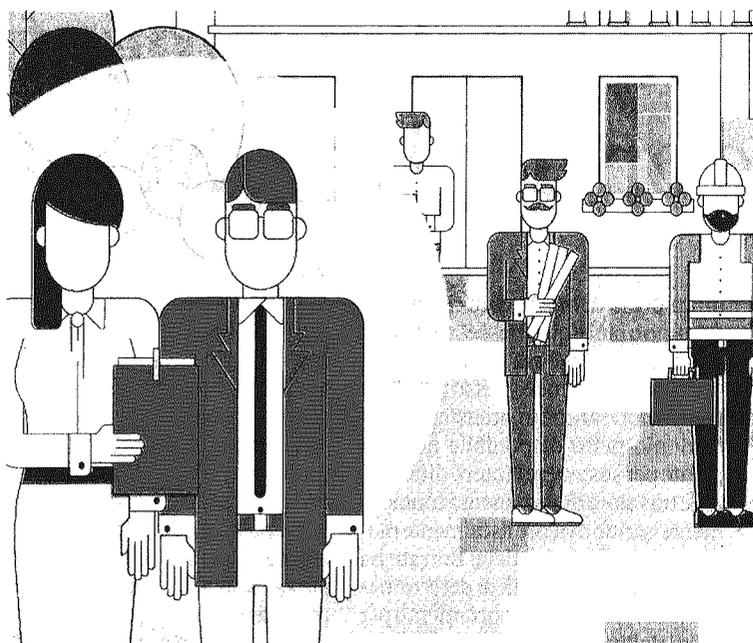
#### L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

#### NT+FISCO

##### Speciale superbonus manovra

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore  
[ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)



**Il quadro delle opportunità per gli immobili dell'impresa**

Le tipologie di intervento e le diverse agevolazioni possibili in relazione agli immobili d'impresa

TIPOLOGIA DI FABBRICATO DELL'IMPRESA	ESEMPIO O DEFINIZIONE	METODO DI DEDUZIONE DEL COSTO O DI TASSAZIONE AI FINI IRPEF E IRES	DETRAZIONE IRPEF DEL 50% PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO (BONUS CASA), DEL 50% PER IMMOBILI E GLI ELETTRODOMESTICI E DEL 36% PER I GIARDINI	SISMA BONUS ORDINARIO IRPEF E IRES DEL 50-70-75-80-85% (ZONE SISMICHE 1, 2 E 3)	DETRAZIONE IRPEF E IRES DEL 60-90% PER LE «FACCIAE ESTERNE»	DETRAZIONI IRPEF E IRES DEL 50-65-70-75% PER GLI INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO «QUALIFICATO» (ECOBONUS ORDINARIO)	DETRAZIONI IRPEF E IRES SUPER 70-65-110% PER GLI INTERVENTI DEL SUPERBONUS
<b>Immobili strumentali per natura: quelli "che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni". Sono strumentali per natura, "anche se non utilizzati o anche se dati in locazione o comodato" a terzi (articolo 43, comma 2, Tuir)</b>	Sono quelli che appartengono alle categorie catastali A/10, B, C, D ed E (non lo sono mai, quindi, le abitazioni)	Il costo (al netto della quota riferita al terreno) viene ammortizzato con le percentuali del D.M. 31 dicembre 1988 (tranne che per i professionisti). I canoni di leasing sono deducibili in non meno di 12 anni	Per le unità immobiliari «strumentali», per natura o per destinazione, la detrazione non spetta per le imprese e le società di persone e di capitali (circolare 11 maggio 1998, n. 121/E, paragrafo 2; risoluzione DRE Lombardia 16 aprile 1999, n. 75023/98)	Per i fabbricati strumentali per natura, la detrazione spetta per tutte le imprese e le società di persone e di capitali, solo se sono anche adibiti «ad attività produttiva» (si veda il significato nella riga successiva). Inoltre, la detrazione spetta «anche per gli interventi riguardanti immobili posseduti da società non utilizzati direttamente, ma destinati alla locazione» (risoluzione 12 marzo 2018, 22/E e risoluzione 25 giugno 2020, n. 34)	Per tutti gli edifici «strumentali», sia per destinazione che per natura, la detrazione spetta per tutte le imprese e le società di persone e di capitali (circolare del 14 febbraio 2020, n. 2/E e risposta dell'11 giugno 2020)	Con la risoluzione 25 giugno 2020, n. 34, l'agenzia delle Entrate ha chiarito che la detrazione per l'ecobonus (e per il sisma-bonus, limitatamente alle costruzioni adibite ad abitazione o ad attività produttive) spettano «ai titolari di reddito d'impresa che effettuano gli interventi su immobili da essi posseduti o detenuti, a prescindere dalla qualificazione» degli stessi come «strumentali», «beni merce» e «patrimoniali». Sono state superate, quindi, le risoluzioni del 15 luglio 2008, n. 303/E e 1° agosto 2008, n. 340/E e la risposta del 24 luglio 2019, n. 313, che limitavano il bonus solo alle unità immobiliari strumentali per destinazione, cioè utilizzate «nell'esercizio della propria attività imprenditoriale» e non locate o non date in comodato a terzi. Questa posizione restrittiva delle Entrate, infatti, era in contrasto con numerose sentenze a favore dei contribuenti emanate, dal 2013 in poi, tra le quali ricordiamo la Cassazione del 12 novembre 2019, n. 29164, del 23 luglio 2019, nn. 19815 e 19816, e la Ctr di Bologna 19 dicembre 2016, n. 3697 e di Milano 26 febbraio 2016, n. 1077	I titolari di reddito d'impresa o professionale sono esclusi da qualunque detrazione del superbonus (per esempio, su uffici, negozi o i fabbricati produttivi), tranne «nella sola ipotesi di partecipazione alle spese per interventi "trainanti" o "trainati" effettuati dal condominio sulle parti comuni», «a prescindere dalla circostanza che gli immobili posseduti o detenuti dai predetti soggetti siano immobili strumentali alle attività di impresa o arti e professioni ovvero unità immobiliari che costituiscono l'oggetto delle attività stesse ovvero, infine, beni patrimoniali appartenenti all'impresa» (circolare dell'8 agosto 2020, n. 24/E, al paragrafo 1.2, risoluzione 25 giugno 2020, n. 34). Per le unità immobiliari non residenziali, però, va prestata attenzione a quanto sostenuto dalla circolare delle Entrate dell'8 agosto 2020, n. 24/E, al paragrafo 2, secondo la quale la detrazione non spetta per le spese per i lavori sulle parti comuni condominiali da parte di contribuenti (di qualunque tipologia, persona fisica, impresa o professionista) che possiedono o detengono unità immobiliari non abitative in condomini prevalentemente non residenziali, cioè quelli in cui la «superficie complessiva delle unità immobiliari destinate a residenza ricomprende nell'edificio» sia inferiore al 50 per cento. In caso contrario (superficie complessiva delle unità immobiliari residenziali superiore al 50%), invece, è possibile ammettere alla detrazione «il proprietario e il detentore di unità immobiliari non residenziali», che «sostengano le spese per le parti comuni» (anche se imprese o professionisti)
<b>Immobili patrimonio (immobilizzati) dell'articolo 90, Tuir</b>	Abitazioni o terreni, locati a terzi o non utilizzati per l'attività	Il reddito è calcolato secondo le regole fondiarie applicabili alle persone fisiche e sono irrilevanti i costi e i ricavi registrati in contabilità	La detrazione spetta per le imprese e le società di persone, solo per le «abitazioni patrimoniali» (circolare 24 febbraio 1998, n. 57/E, paragrafo 2)	Per le abitazioni immobilizzate, la detrazione spetta per tutte le imprese e le società di persone e di capitali, in quanto sono agevolate tutte le «abitazioni» (risoluzione 25 giugno 2020, n. 34)	La detrazione spetta anche per le «abitazioni patrimoniali» (risposta 2 novembre 2020, n. 517)		
<b>Immobili-merce</b>	Sono quelli alla cui produzione o scambio è diretta l'attività d'impresa	Metodo a costi, ricavi e rimanenze	Per gli immobili-merce, la detrazione non spetta per le imprese e le società di persone e di capitali	Per gli immobili-merce, la detrazione spetta (risoluzione 25 giugno 2020, n. 34)	Per gli immobili-merce, la norma non vieta il bonus, ma per ora l'agenzia delle Entrate non ha detto nulla. Potrebbe valere l'estensione agli immobili-merce, in analogia con la risoluzione del 25 giugno 2020, n. 34 per l'ecobonus e il sismabonus		



# Piano di rigenerazione urbana su 14,8 milioni di metri quadrati

## Qualità dell'abitare

Ne 159 progetti interventi  
su 16.500 abitazioni  
e 555 km di piste ciclabili

ROMA

La firma di tutte le 159 convenzioni del programma "Qualità dell'abitare" per altrettanti progetti di realizzazione/recupero di case popolari e di rigenerazione urbana è il più importante dei sette obiettivi raggiunti dal governo nella scadenza di marzo del Pnrr: consentono di avviare il cammino di un investimento complessivo di 2,8 miliardi, in parte con i finanziamenti del Pnrr, in parte riconducendo ai tempi stringenti del Recovery i progetti precedenti lanciati con finanziamenti nazionali. E proprio questi tempi stringenti, a pena di decadenza del finanziamento, costituiscono il vincolo e l'impegno più rilevante as-

sunto da Regioni, Province, Città metropolitane e comuni che hanno sottoscritto le convenzioni con il Mims. Il ministro, Enrico Giovannini, ha presentato ieri il dossier pubblicato dal ministero che contiene i numeri di sintesi del piano e anche una scheda per ciascun progetto finanziato. Vengono fuori dati interessanti su dove poi il piano vada a parare.

Anzitutto il finanziamento di 2,8 miliardi che va per il 37,9% al Nord, per il 22% al Centro e per il 40,1% al Sud. Poi l'entità fisica dell'intervento: i progetti riguardano complessivamente una superficie di 14,8 milioni di metri quadrati (52% al Sud), di cui l'11% è superficie al coperto, mentre l'89% è superficie scoperta. Solo 434mila metri quadrati (il 2% della superficie risultante dal programma) saranno di nuova edificazione, mentre 11 milioni e 896 mila metri quadrati è la superficie esistente oggetto di intervento. Di questi un milione e 327mila metri quadrati saranno oggetto di un intervento di demolizione e ricostruzione.

Le unità abitative interessate dal-

l'intervento sono 16.500 per una superficie residenziale complessiva di 1,3 milioni di metri quadrati. La dimensione media è di 81 metri quadri per appartamento.

Il programma stima un impatto in termini di miglioramento delle prestazioni energetiche del 38% e una riduzione delle emissioni annue di anidride carbonica per metro quadrato del 31%. Una delle priorità è quella delle rinnovabili: 153 interventi vanno sul solare, 59 sull'idrico, 44 sul geotermico, 24 sull'eolico, 23 sulle biomasse. Alle attività educative per l'infanzia andranno 335mila mq, all'istruzione superiore o universitaria 421mila mq, alle attività di intrattenimento 425mila mq, alle attività culturali 363mila mq, ai servizi alla terza età 1,9 milioni di mq. Inoltre i progetti prevedono 555 chilometri di piste ciclabili, 5,5 milioni di metri quadri di viabilità pedonale e una distanza media dal centro dell'area di intervento al più vicino nodo di trasporto di 300 metri.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le risorse sono stanziare dal ministero della transizione ecologica. Domande entro il 31/7

# Efficienza energetica nella p.a.

## Bando da 187 mln per scuole, ospedali e impianti sportivi

DI MASSIMILIANO FINALI

**S**trutture sanitarie, scuole e impianti sportivi possono essere resi più efficienti dal punto di vista energetico e idrico grazie alla riapertura del bando del ministero della transizione ecologica che concede finanziamenti agevolati. Il bando del dicastero guidato da Roberto Cingolani porta in dote oltre 187 milioni di euro e funziona con modalità a sportello, privilegiando l'ordine cronologico di presentazione della domanda. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata alle ore 24 del 31 luglio 2022, salvo esaurimento anticipato delle risorse. Per accedere alle agevolazioni è necessario compilare il modulo di ammissione attraverso il portale messo a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, disponibile al seguente link: <https://services.cdp.it/domandakyo5/#/kyoto5/richiestaFinanziamento>

**Finanziamenti fino a 20 anni.** Il fondo concede finanziamenti a tasso agevolato ai soggetti pubblici proprietari degli

immobili per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico ed idrico. I prestiti hanno un tasso di interesse dello 0,25% e la durata massima del finanziamento è pari a 20 anni. Gli interventi devono garantire un miglioramento nel parametro di efficienza energetica dell'edificio di almeno due classi energetiche in un periodo massimo di 3 anni dalla data di inizio dei lavori. Possono presentare domanda i soggetti pubblici proprietari di edifici destinati all'istruzione scolastica, ivi inclusi gli asili nido, all'istruzione universitaria, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché di impianti sportivi, purché non compresi nel «piano per la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane», e di edifici adibiti a ospedali, policlinici e a servizi socio-sanitari. Sono ammessi anche i soggetti pubblici che, a titolo oneroso o gratuito, hanno in uso le predette strutture oppure i fondi di investimen-

to immobiliare per i soli edifici scolastici. Il bando è aperto su tutto il territorio nazionale. I soggetti titolati a presentare domanda di accesso al fondo possono presentare più domande di finanziamento.

**Possibile finanziare anche analisi e diagnosi energetica.** Possono essere ammessi a finanziamento gli interventi per analisi, monitoraggio, audit e diagnosi energetica con un massimo di 30 mila euro per edificio e una durata massima del finanziamento agevolato di 10 anni.

Inoltre, rientrano gli interventi relativi alla sostituzione degli impianti con un massimo di un milione di euro per edificio e una durata massima del finanziamento agevolato di 20 anni. Infine, sono ammessi gli interventi di riqualificazione energetica dell'edificio,

inclusi gli impianti e l'involucro, per un massimo di 2 milioni di euro per edificio e una durata massima

del finanziamento agevolato di 20 anni.

**Le fasi per accedere ai fondi.** Gli enti interessati ad accedere ai finanziamenti agevolati devono, come prima cosa, individuare l'edificio su cui intervenire, effettuando una diagnosi energetica e certificandone la classe energetica di partenza tramite l'attestazione di prestazione energetica; l'assenza della diagnosi e/o dell'attestazione è inderogabile causa di inammissibilità della domanda. In seconda battuta, gli enti devono predisporre un progetto almeno di fattibilità tecnico economica, con una relazione tecnica che individui chiaramente gli interventi da effettuare, il miglioramento di almeno due classi energetiche a seguito della realizzazione degli interventi, il cronoprogramma dell'intervento e il rispetto dei requisiti tecnici. Alla domanda dovrà essere allegato, inoltre, un quadro economico. Qualora il costo complessivo del progetto di intervento sia superiore agli importi massimi previsti, il soggetto richiedente è tenuto a dichiarare che l'integrale copertura dell'intervento è assicurata da ulteriori risorse.

© Riproduzione riservata



Roberto Cingolani



## Casse, al 25,3% le quote di capitale di Bankitalia

Sfonda il «tetto» del 25,3% la partecipazione di 11 Casse di previdenza private e privatizzate al capitale della Banca d'Italia. E i soci dell'Istituto di via Nazionale riceveranno «un dividendo di importo uguale a quello corrisposto negli ultimi anni, pari a 340 milioni», una somma che è pari al 4,5% delle quote acquisite. All'Assemblea dei partecipanti di Bankitalia, ieri mattina, a Roma, il governatore Ignazio Visco ha fatto sapere che l'organismo ha chiuso il 2021 con un utile lordo, prima delle imposte e dell'accantonamento a fondo rischi, di 9,2 miliardi di euro (oltre 5,9 netti), un miliardo in meno, al confronto con il 2020. E, nel «salotto buono» dell'Istituto (come già anticipato da *ItaliaOggi* il 24 febbraio 2022), vi sono ben 11 Enti aderenti all'Adepp, l'Associazione che li riunisce e il cui presidente Alberto Oliveti ha evidenziato come, «nel corso dell'anno, le Casse di previdenza abbiano confermato l'interesse per l'investimento nel capitale della Banca d'Italia, cogliendo le opportunità date dal recente innalzamento del limite partecipativo» (dal 3% al 5%, come permesso da una norma varata con la Legge di Bilancio per il 2022), esprimendo «apprezzamento per il bilancio dell'esercizio 2021 connotato dal proseguimento dell'azione di rafforzamento patrimoniale dell'Istituto e dalle positive risultanze reddituali conseguite, tradotte in un dividendo che giudichiamo congruo».

L'Enpam (medici ed odontoiatri), l'Inarcassa (ingegneri e architetti) e la Cassa forense (avvocati) sono riuscite ad accaparrarsi il 4,93% delle azioni di Bankitalia (l'investimento vale 370 milioni), partendo dal 3%. A scalare, con quote progressivamente più basse, ci sono la Cdc (dottori commercialisti, che pure aveva già acquisito il 3% delle quote), l'Enpaia (addetti e impiegati in agricoltura), l'Eppi (periti industriali), l'Enpacl (consulenti del lavoro), la Cnpr (ragionieri), l'Enpapi (infermieri), l'Enpab (biologi) e l'Enpap (psicologi).

*Simona D'Alessio*

© Riproduzione riservata



LA CORSA DEI PREZZI: MAI COSÌ DAL 1991

## L'inflazione arriva al 6,7% Alimentari, rincari record

di **Fausta Chiesa** e **Claudia Voltattorni**Inflazione al 6,7%, mai così alta dal 1991.  
Alimentari, rincari record. a pagina 33

# La corsa dei prezzi, saliti del 6,7% Inflazione mai così alta dal 1991

Vola la spesa per energia e alimentari. Giovedì incontro Draghi-sindacati sugli aumenti

**ROMA** Una corsa inarrestabile. Più 6,7% in un anno; più 1,2% in un solo mese. L'inflazione in Italia sfiora il 7%. Per trovare un dato così alto bisogna fare un salto indietro di trent'anni quando nel luglio 1991 l'Italia segnò un +6,63%. L'Istat certifica che i prezzi continuano a salire anche in marzo e per il nono mese consecutivo. E sono sempre i beni energetici a trainare l'aumento di tutto il resto: da +45,9% di febbraio, in marzo sono arrivati a +52,9% su base annua. Ma mentre i beni energetici regolamentati nell'ultimo mese sono cresciuti (confermando però quel +94,6% su base annua registrato lo scorso

febbraio), sono i non regolamentati - carburanti, combustibili ed energia elettrica nel mercato libero - a salire in un solo mese dell'8,9%, +38,7% rispetto al marzo 2021.

Ma, avverte l'Istat, «tensioni inflazionistiche continuano a diffondersi con la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che accelera di quasi un punto percentuale, portandosi a +5%». Accelerano quasi dell'1% (+0,9%) infatti i prezzi dei beni alimentari (+5,5% in un anno). Cifre che preoccupano aziende e famiglie che temono la corsa, aggravata anche dalla guerra in Ucraina, non sia ancora finita. Un'indagine Fe-

derdistribuzione-Ipsos rivela infatti che 9 italiani su 10 interverranno per affrontare il caro prezzi: il 39% taglierà i consumi; il 37% farà meno sprechi; il 32% sceglierà prodotti meno costosi o in promozione. Federdistribuzione fa sapere di «mantenere alto l'impegno per cercare di limitare gli effetti degli aumenti», ma il presidente Alberto Frausin torna a chiedere che «si agisca sulla riduzione temporanea dell'Iva per un paniere di beni essenziali». Mario Resca, presidente Confimprese, chiede il blocco degli aumenti Istat sui canoni di locazione per gli immobili commerciali. Giovedì prossimo, il premier

Mario Draghi incontrerà i leader di Cgil, Cisl e Uil per parlare di inflazione e rincaro dei prezzi.

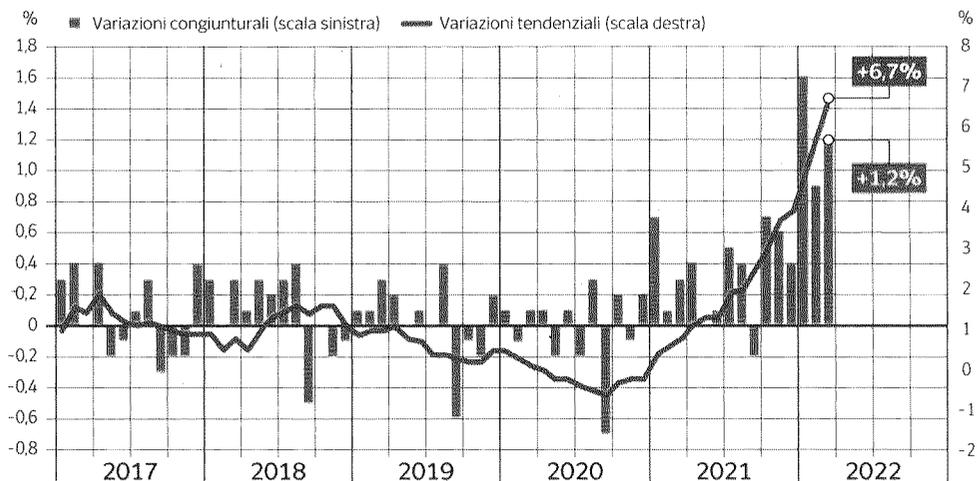
Ma la corsa dell'inflazione spaventa tutti. In Germania ha toccato il 7,3%: mai così alta da dopo la riunificazione. Volata in Spagna: in marzo i prezzi sono schizzati del 9,8%, mai così dal 1985. Numeri più contenuti in Francia invece, dove la crescita è stata «solo» del 4,5%, rispetto al 2021. Rialzi record anche negli Stati Uniti dove l'indice su base annuale è arrivato a +6,4%: per l'economia statunitense il dato più alto dal 1983.

**Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'inflazione

Gennaio 2017 - marzo 2022 variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



Fonte: Istat

Corriere della Sera



# Bloccato il 90% delle rinnovabili

## Emergenza energia

La quasi totalità dei nuovi piani per impianti eolici e solari si ferma sulla carta

Nel 2021 realizzati progetti per 1.300 Mw, un terzo di quanto necessario

A febbraio tagliata del 25% l'estrazione di gas in Italia ma l'import è salito del 17%

L'Italia sarà il Paese del sole, ma non degli impianti per l'energia solare: il 90% degli impianti eolici e solari presentati nel 2021 non ha superato lo stadio cartaceo. Per raggiungere gli obiettivi minimi del piano nazionale l'Italia dovrebbe costruire impianti rinnovabili per 4.700 megawatt l'anno; nel 2021 ne sono stati costruiti per 1.300, meno di un terzo. Dati che stridono con l'emergenza energetica che attanaglia l'Europa, innescata da rincari e guerra in Ucraina. E mentre mezza Europa prepara piani per razionare gas e fare il pieno di riserve, l'Italia riduce l'attività nei suoi giacimenti: a febbraio sono stati estratti 260 milioni di metri cubi di gas, -24,8% rispetto al febbraio 2021; e l'import è aumentato del 16,8%.

**Gilberto** — a pag. 3

con l'analisi di **Davide Tabarelli**



# Rinnovabili bloccate per il 90% e produzione di gas in caduta

**Energia.** Autorizzazioni per i nuovi impianti eolici ferme al 99%, poco meglio per il fotovoltaico. Cala ancora a febbraio l'estrazione nazionale di gas (-25%), impianti fermati in Adriatico

## Jacopo Giliberto

Mentre mezz'Europa studia come organizzare il razionamento dell'energia, mentre mezz'Europa sta riempiendo a tutta forza di metano gli stoccaggi di gas, ecco che cosa accade in Italia. Meglio: ecco che cosa non accade in Italia.

## Giacimenti abbandonati

I giacimenti in mezzo all'Alto Adriatico, fra i 30-40 miliardi di metri cubi, che non si riuscirebbe a estrarre oltre una velocità tecnica di qualche miliardo di metri cubi per una quindicina d'anni, non vengono sfruttati per timore che facciano sprofondare Venezia. Intanto, un metro di là dal confine immaginario in mezzo all'Adriatico, la Croazia ha appena perforato un nuovo pozzo con piattaforma, 150mila metri cubi di gas al giorno, 55 milioni di metri cubi l'anno, totale del giacimento 200 milioni di metri cubi. Entusiasmo a Zagabria per questo importante contributo all'indipendenza energetica.

Ancora notizie dal mare Adriatico. Il giacimento Giulia al largo di Rimini ha già la piattaforma posata, il pozzo perforato, 550 milioni di metri cubi di metano da estrarre (il doppio di quello appena avviato dai croati), ma è fermo e tappato perché è più vicino di 12 miglia dalla riva e quindi per legge è stato congelato l'allacciamento della condotta fino a terra. Le norme dal 2016 fino all'attuale Pitesai dicono che quel giacimento non va toccato.

## Più import, meno gas nazionale

Il ministero della Transizione ecologica ha appena pubblicato il bilancio del metano in Italia per il mese di febbraio: dai giacimenti nazio-

nali sono stati estratti appena 260 milioni di metri cubi di gas, -24,8% rispetto al febbraio 2021. In gennaio erano 279 milioni. I consumi totali italiani di febbraio sono stati 7,59 miliardi di metri cubi, l'import è in aumento del 16,8%, soprattutto dall'Algeria; la Russia è scesa in seconda posizione.

(Le anticipazioni dicono che in marzo l'import russo sia in aumento e torni in prima posizione).

Stanno riempiendo a manetta gli stoccaggi di metano i seguenti Paesi: Austria, Cechia, Croazia, Francia, Germania, Lettonia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Ungheria. Segno meno per le scorte italiane.

## Fonti rinnovabili bloccate

Secondo il censimento dell'Anie Rinnovabili, per raggiungere gli obiettivi minimalisti del piano nazionale l'Italia dovrebbe costruire impianti solari, eolici, idroelettrici, geotermici e così via per 4.700 megawatt l'anno. Nel 2021 sono stati costruiti impianti nuovi pari a 1.300 megawatt, meno di un terzo, mentre degli impianti che erano già attivi sono usciti dal servizio 21 megawatt, spenti perché troppo vecchi. Totale: ci sono centrali rinnovabili complessive per 57.676 megawatt su un obiettivo al 2030 di 95.210 megawatt, periodo ipotetico dell'irrealità.

Il nuovo rapporto Regions del centro studi Elemens con Public Affairs Advisors dice che più del 90% degli impianti eolici e solari presentati nel 2021 non ha superato lo stadio cartaceo.

I numeri dell'eolico: è ancora allo stadio di autorizzazione il 57,5% dei progetti proposti nel 2018, il 79,3%

dei progetti presentati nel 2019, il 90% dei progetti presentati nel 2020 e del 99,9% dei progetti del 2021.

I numeri del fotovoltaico: è ancora in sala d'attesa per l'autorizzazione il 79,5% dei 14mila megawatt richiesti nel 2020 e il 92,4% dei progetti presentati nel 2021.

## Chi blocca le rinnovabili

La ricerca Regions di Elemens ha analizzato 209 progetti di impianti eolici sotto esame alla commissione di valutazione di impatto ambientale al ministero della Transizione ecologica. Dei 209 progetti, il ministero della Cultura ha espresso 41 pareri negativi e solo 6 positivi; silenzio totale per altri 162 progetti. Le Regioni hanno mandato alla commissione Via del ministero 46 pareri negativi e appena un parere positivo; mutismo per gli altri 162 progetti. Tempo medio di anticamera: 5,4 anni.

La maggior parte dei progetti si concentra in Puglia e Sicilia. Le Regioni più solerti nell'esaminare i progetti sono Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Liguria, Sicilia e Veneto. Le più indolenti? Umbria, Basilicata e, in fondo, le Marche.

## Segnali positivi

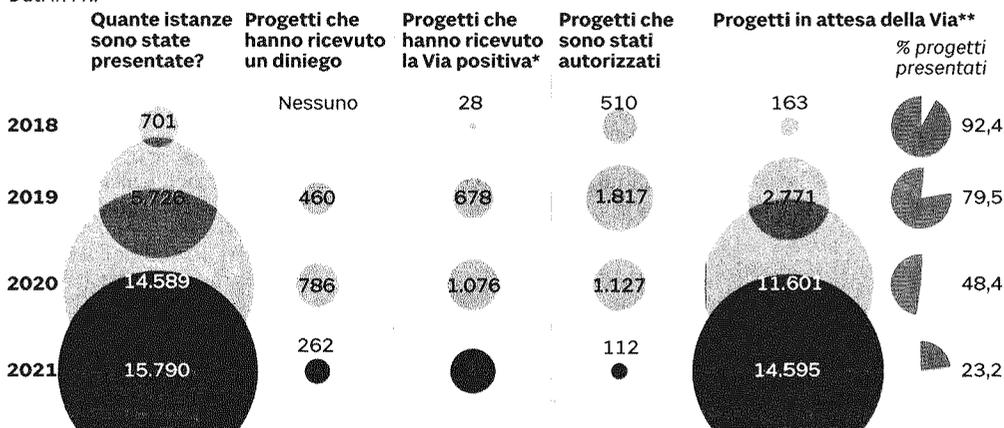
L'associazione Gruppo impianti solari Gis informa che il Consiglio di Stato ha respinto un ricorso del ministero della Cultura: sbloccati due impianti solari a Montalto di Castro (Viterbo) per 235 megawatt.

La Regione Lombardia ha approvato le compensazioni per le comunità che ospitano stoccaggi sotterranei di gas.

La Provincia di Brescia ha sbloccato il progetto dell'A2A per produrre biometano dai rifiuti in un impianto a Bedizzolo.

### Dove si fermano i progetti fotovoltaici

Dati in Mw



Nota: (\*) include anche progetti non soggetti a Via; (\*\*) include anche progetti con Via

Intanto la Croazia ha appena perforato un nuovo pozzo con piattaforma da 150mila metri cubi di gas



#### DOMANI SU PLUS 24

Fondi di investimento stranieri disorientati davanti allo stallo delle autorizzazioni sulla costruzione delle rinnovabili in Italia. Il ministero della Cultura

nel mirino delle critiche. Si attende dai 3/5 anni per il semaforo verde salvo impugnazioni davanti a Tar e Consiglio di Stato. Il tema affrontato da Plus24 in edicola domani con il Sole 24 Ore.

## Avvocati e commercialisti (per ora) fuori dal Pnrr

Avvocatura e commercialisti (per ora) esclusi dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), perché assenti dal «Tavolo permanente per il partenariato economico sociale e territoriale», istituito a palazzo Chigi da un decreto dello scorso autunno del governo di Mario Draghi. A denunciarlo è l'Aiga, l'Associazione italiana dei giovani avvocati, che ha chiesto ufficialmente al presidente del Consiglio di essere invitata alle riunioni dell'organismo guidato da Tiziano Treu, «con l'auspicio che, allargando la partecipazione, si possano raggiungere gli obiettivi di un così ambizioso programma che rappresenta un'imperdibile opportunità per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese», affermano il presidente Francesco Paolo Perchinunno e il coordinatore del Dipartimento Semplificazione Valerio Zicaro. Per il sindacato dei legali under45, «l'Avvocatura, come altre categorie, è fuori da questo e da altri tavoli istituzionali a cui può portare il suo prezioso apporto». Il provvedimento che ha portato alla nascita del Tavolo per far diventare realtà le missioni del Piano con cui la Penisola dovrebbe uscire dalle «secche» della crisi pandemica (e ammodernare diversi settori produttivi, nonché il comparto della giustizia) non prevede, infatti, tra i componenti, né il Consiglio nazionale forense (che ha solo recentemente eletto al vertice la ex presidente facente funzioni Maria Masi), né quello dei commercialisti (attualmente commissariato, le cui elezioni per la scelta della prossima guida si terranno il 29 aprile); i due Enti, insieme al Consiglio nazionale del Notariato, avevano dato vita ad una realtà associativa, alla fine del 2017, «Economisti e giuristi insieme», che non ha fatto significativi passi in avanti. E, dunque, le rappresentanze delle due categorie non figurano tra i membri del Tavolo. A lavorare con l'Esecutivo alla messa in opera del Pnrr, invece, da gennaio, ci sono il Cup (Comitato unitario delle professioni) e la Rpt (Rete delle professioni tecniche); quest'ultima, a quanto apprende *ItaliaOggi*, ha partecipato alla recente riunione con il ministro dell'Innovazione Vittorio Colao, il 18 marzo scorso.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



**Adempimenti**  
Mini proroga  
dalle Entrate  
dopo il blocco  
dei siti del Fisco

**Latour e Parente**  
— a pag. 30

# Dalle Entrate proroga dopo il blocco Operative le tre cessioni dei bonus

## Adempimenti

L'Agenzia annuncerà  
un provvedimento appena  
Sogei avrà riattivato i servizi

Possibile un differimento  
fino a 10 giorni  
dalla pubblicazione

**Giuseppe Latour**  
**Giovanni Parente**

Una proroga degli adempimenti in scadenza nel periodo di mancato funzionamento di sito e sistemi delle Entrate a causa del blocco telematico che ha colpito mercoledì 30 marzo i sistemi informatici gestiti da Sogei. L'Agenzia disegna una cornice per un provvedimento di irregolare funzionamento degli uffici che sarà emanato non appena il partner tecnologico «avrà provveduto alla riattivazione dei servizi e dei collegamenti». Di fatto ci sarà una remissione nei termini per le scadenze interessate.

L'appiglio normativo è rappresentato dall'articolo 1 del Dl 498/1961 che, qualora gli uffici finanziari non siano in grado di funzionare regolarmente a causa di eventi di carattere eccezionale non riconducibili a disfunzioni organizzative dell'amministrazione finanziaria, consente di

prorogare i termini interessati fino al decimo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento. E la nota diffusa dalle Entrate fa riferimento alla pubblicazione «sul sito dell'Agenzia (pubblicità legale in luogo della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale)».

Solo con quel provvedimento si potranno conoscere le date effettivamente coinvolte e sapere, di conseguenza, quante scadenze entreranno nella proroga. Il calendario delle Entrate segnava per ieri 31 marzo ben 11 scadenze tra versamenti, comunicazioni e dichiarazioni. A queste però si aggiungono quelle per così dire "quotidiane", come ad esempio i termini per l'emissione delle fatture elettroniche.

Comunque, già nel pomeriggio di ieri 31 marzo Sogei aveva reso noto che erano «in fase di completamento le attività di ripristino di tutti i servizi erogati» e di essere «in attesa di riscontri e verifiche tecniche conclusive per i disservizi creati da Areti Spa che hanno portato all'interruzione del servizio».

Dal canto suo, oltre ad affermare la collaborazione con i tecnici di Sogei per gli approfondimenti, ha precisato la dinamica che ha portato al blocco: un "buco di tensione" intorno alle ore 14 del 30 marzo «ha interessato la rete elettrica che alimenta le utenze della zona Cecchignola, si tratta di fenomeni transitori della durata di frazioni di secondo che rientrano tra i disturbi ammessi sulla rete elettrica di distribuzione».

Con la piena funzionalità del portale delle Entrate, i contribuenti troveranno radicalmente modificato l'applicativo dedicato alle cessioni dei crediti. Se prima il cassetto fiscale non indicava in nessun modo i bonus cedibili solo ai soggetti qualificati, ora le regole della tripla cessione saranno pienamente integrate nel software.

Facendo un passo indietro, infatti, la tripla cessione (con un passaggio jolly e due a soggetti qualificati) è stata introdotta, a partire dal 26 febbraio, dal decreto Frodi (Dl 13/2022), che è stato poi assorbito dalla legge di conversione del decreto Sostegni ter, ma non è diventata subito operativa.

L'inserimento di quel corpo di regole nel software delle Entrate ha richiesto, infatti, una serie di passaggi preliminari: è stato, soprattutto, necessario chiarire l'esatta scansione dei diversi regimi che si sono succeduti in questi primi mesi del 2022. Un problema risolto dalla Faq del 17 marzo scorso: qui l'Agenzia ha spiegato esattamente in quali casi si applica la tripla cessione.

Ora anche il cassetto fiscale apparirà per la prima volta allineato alle norme sulla tripla cessione. Concretamente, allora, i crediti saranno divisi in tre gruppi: quelli cedibili più volte a chiunque (qui ci sono i crediti che non hanno mai avuto limitazioni alla cedibilità, come ad esempio il bonus vacanze e il credito Ace); quelli cedibili solo a soggetti qua-

lificati (qui ci sono, ad esempio, i crediti già oggetto di una cessione jolly dopo il 17 febbraio); quelli cedibili una volta a chiunque e poi, nei casi previsti, solo a soggetti qualificati (è la tripla cessione piena, la situazione più frequente a livello operativo).

In concreto, l'impianto dell'applicativo delle Entrate supera, così, totalmente la stagione del decreto Sostegni ter, che aveva imposto la cessione unica, e passa alla tripla cessione, distinguendo tra trasferimenti liberi (possibili cioè verso chiunque) e

trasferimenti possibili solo verso soggetti come assicurazioni, banche e altri intermediari finanziari. Dopo la conversione del decreto legge 4/2022 con la legge 25/2022, ora dovremmo andare verso una fase di stabilità delle regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nel cassetto fiscale i crediti sono suddivisi in tre gruppi sulla base dei differenti vincoli di trasferibilità a terzi**

